



«Un esempio unico tra tutte le Orobie»

Una straordinaria residenza in quota un tempo al centro di pendii coltivati a mais e vigneti

«Un edificio nobile, di una tipologia unica non solo in Valle Imagna ma su tutto l'arco delle Orobie. Potrà diventare una autentica risorsa per tutta la valle». Nel corso della sua lunga attività l'architetto Cesare Rota Nodari di costruzioni di pregio o di particolare valore ne ha visti e restaurati un bel po', ma per lui Ca' Berizzi è un po' un luogo del cuore. Si avverte nel tono della voce una genuina passione per la valle dalla quale ha avuto origine e dalla quale, anche per la scelta del luogo dove vive costruendo anche la propria casa, non si è mai allontanato.

A Ca' Berizzi ci è andato un'infinità di volte, vi ha portato amici, l'ha studiata, ha steso disegni e progetti di salvaguardia e di recupero. Già quasi mezzo secolo fa, nell'ambito di una indagine sugli edifici storici della valle, aveva fatto disegni e rilievi del complesso, raccogliendo una prima documentazione fotografica.

Se passate con lui in auto da Regordas salendo a Corna Imagna, una sosta è inevitabile: «È una residenza padronale molto diversa dalle ville che famiglie nobili e benestanti hanno innalzato nella campagna attorno a Bergamo. È l'unico esempio nelle nostre valli di dimora di possidenti alla quale faceva capo un po' tutta l'area circostante con i contadini che villosavano. Viene citato, ad esempio, il complesso di Arnosto, ma Ca' Berizzi è molto diversa. Non solo vi risiedeva la famiglia dei Berizzi ma vi confluivano i beni e i raccolti del territorio con coltivazioni di a mais e vigne. C'erano depositi e cantine».

L'architetto Rota Nodari, vede nell'iniziativa del Centro Studi Valle Imagna il segno di una nuova stagione che riguarda non solo Ca' Berizzi ma anche tutta l'alta valle. «Una risorsa - aggiunge - importante, come punto di riferimento



L'arch. Cesare Rota Nodari

recupero da riservare più avanti nel tempo. Mentre invece quanto verrà allestito con questa prima fase d'intervento consentirà l'avvio dell'utilizzo del complesso».

Dopo gli interventi portati a termine in passato dall'Amministrazione Provinciale l'edificio non presenta problemi per quanto riguarda il suo insieme. La struttura, a parte qualche magagna dovuta al tempo, appare in buon stato, anche se vi sono state sistemazioni improprie e non del tutto rispettose di alcune caratteristiche.

Dal progetto generale di recupero e di restauro conservativo ha stralciato la parte riguardante il lato ovest del complesso, di particolare interesse anche per la presenza della piccola cappella al pianterreno, da tempo abbandonata e che per il momento non è stata compresa nel cantiere. L'architetto Rota Nodari apre le grandi tavole dove sono indicate le sistemazioni relative a questo primo lotto. Il cantiere è proceduto spedito ed ha terminato un paio di mesi fa. Orasi è in attesa del finanziamento grazie alla Fondazione Cariplo che ne consentirà l'utilizzo.

Gli ambienti dal piano terra fino al secondo piano sono pronti per ricevere gli arredi e per l'allestimento dei servizi necessari alle attività del Centro studi e per la foresteria. Il disegno della pianta dei vari è piani mostra, come avviene per tutti gli antichi edifici di questo tipo, una disposizione degli spazi a volte casuale, con dislivelli di due o tre gradini tra un ambiente e l'altro. Non venne usato materiale di pregio: pietra delle cave locali e legname dei boschi. La pietra è la «sigla» dell'antico costruito nella valle. Una cultura. E Ca' Berizzi è una delle testimonianze più affascinanti. ■

P.C.

Il progetto di restauro è dell'arch. Cesare Rota Nodari

L'arredo degli ambienti e l'allestimento dei servizi

centrale per attività di studio e di ricerca, oltre che come centro di aggregazione per la gente del posto e per chi vorrà condividere questa esperienza».

Per questo non appena ricevuto l'incarico si è dedicato con entusiasmo a un progetto generale di recupero affascinato anche dalle possibilità offerte dall'intera struttura: «Penso, ad esempio, ai vasti spazi del sottotetto che si prestano per un'operazione di grande interesse, ma si tratta di un



Biblioteca, sale di lettura e foresteria Così la nuova vita per l'antico complesso

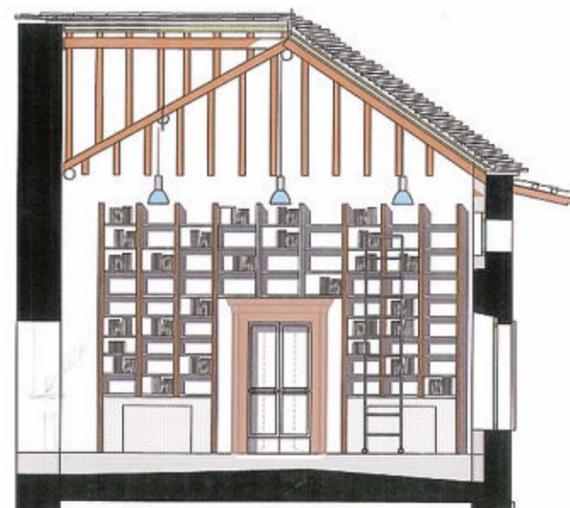
Non è fine a se stesso il progetto di sistemazione e di recupero in corso a Ca' Berizzi. L'obiettivo è di fare in modo che la cultura diventi un volano economico per la valle. Nell'anno che si sta per concludere il Centro Studi Valle Imagna ha portato a termine un primo intervento per complessivi 150.000 euro con la sistemazione dei locali sui vari piani nel lato ovest dell'edificio. Qui troveranno posto il centro di documentazione con la

biblioteca, il centro multimediale, la foresteria con quattro camere fa letto, una cucina, una sala di lettura, una sala convegni (al pianterreno) con un ufficio, il tutto con i relativi arredi e le attrezzature.

I centri documentazione e multimediale saranno il cuore non solo di Ca' Berizzi ma anche del Centro Studi. Di particolare rilievo la dotazione della biblioteca, che disporrà di circa 10.000 volumi, e la raccolta di un migliaio

di tesi di laurea su argomenti specifici come l'antropologia, l'architettura del paesaggio, la storia dell'ambiente. La dotazione più originale e più preziosa del centro multimediale è costituita da un migliaio di fonodocumenti con interviste audio e video, ciascuna della durata di un paio di ore, riguardanti la vita e la cultura popolare della vallata attraverso il vivo racconto di un gran numero di testimoni. Da queste interviste il Centro Studi

Valle Imagna ha tratto la preziosa documentazione resa accessibile grazie alle decine di pubblicazioni realizzate in questi anni. Si tratta di un patrimonio solo in parte utilizzato e che sarà disponibile nella sua totalità a studiosi e ricercatori che frequenteranno Ca' Berizzi, i quali potranno anche trovare ospitalità, e questo è uno degli aspetti più originali del progetto che offre la possibilità di unire allo studio anche piacevoli e riposanti soggiorni. ■



Il progetto dell'arch. Rota Nodari per la biblioteca a Ca' Berizzi